



“Che debbo fare per essere salvato? ...  
Credi nel Signore Gesù” (Atti 16:31)

MISSIONE VENETO



# il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Maggio/Giugno 2002 - n.152

Periodico mensile a carattere religioso - Reg. n.1688 del 1.3.2000 Trib. di Padova - Spedizione in A.P. Art.2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Vicenza  
Supplemento di Risveglio Pentecostale - Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi  
Redazione: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova - Tel. 049.605127 - fax 049.612565 - e mail: adi.veneto@tin.it  
In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente

Se desiderate ricevere gratuitamente e senza alcun impegno questa pubblicazione a casa vostra richiedetela a:  
Chiesa Cristiana Evangelica - Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova



## PROFUMO DI CRISTO

“Ma grazie siano rese a Dio che sempre ci conduce in trionfo in Cristo, e che per mezzo nostro spande da per tutto il profumo della Sua conoscenza. Poiché noi siamo dinanzi a Dio il buon odore di Cristo fra quelli che sono sulla via della salvezza e fra quelli che sono sulla via della perdizione; a questi, un odore di morte, a morte; a quelli, un odore di vita, a vita” (II Corinzi 2:14-16).

Il profumo di Cristo è il buon aroma che vogliamo spandere non a parole, ma concretamente con la nostra vita vissuta come figli di Dio. Preghiamo Dio che la vita, la morte e la resurrezione di Cristo Gesù possano essere realtà operanti in noi.

Se non emaniamo il buon profumo di Cristo, ne disonoriamo il Nome Santo. Possiamo trionfare in Cristo spandendo dappertutto il profumo della Sua conoscenza. Stando vicini, potremo impregnarci di quel profumo che non è originato da noi, ma viene da Dio. Saremo così dei veicoli, degli strumenti utilizzati per spandere il buon profumo del Figliolo nell'ambiente dove ci troviamo:

1. Nella Chiesa del Signore potremo spandere il buon profumo di Cristo prestando particolare attenzione nei rapporti fraterni. “Stimando altrui più che sé stesso” curando di avere in noi “lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù”. Il primo luogo dove iniziare a spandere il buon profumo del Signore è la Sua Chiesa, la nostra prima testimonianza sia nel mezzo della fratellanza!

2. Nell'ambiente di lavoro o di studio il compito affidatoci è spandere “il buon odore di Cristo”. Il buon “odore di vita, a vita” è quello che bramiamo essere, come

una lettera aperta per il mondo, vivendo non solo fra i salvati, ma anche fra i perduti essendo loro di testimonianza, senza essere loro compagni nel peccare. Sentiamo l'importanza della buona testimonianza che non scandalizzi chi ci circonda, ma ci mostri coerenti con il buon Evangelo di Cristo Gesù, senza lasciarci influenzare dal mondo, ma influenzandolo positivamente con il buon profumo di Cristo.

Che il buon profumo di Cristo non sia da noi sparso solo a parole, ma anche con i fatti! E non come un qualcosa di forzato, ma in modo naturale. Se così non dovesse essere, è meglio tornare a Bethel, alla casa del Padre, e ricercare il Suo volto e la Sua benedizione. Solo se Cristo vive in noi potremo dimostrare la potenza di Dio che trasforma e modella la nostra vita, facendone la dimora dello Spirito Santo, il divin Consolatore.

Gesù desidera che tutti gli uomini giungano al ravvedimento, e non muta i Suoi metodi: ciò che tocca i cuori è il buon profumo di Cristo che i Suoi figlioli emanano con le loro vite, gente separata e consacrata che fa della propria vita una testimonianza permanente e coerente con gli insegnamenti di Gesù.

3. Per conquistare anime. Il figliolo prodigo, quando lasciò la sua casa, diso-

norò suo padre e la sua famiglia, disonorò coloro che lo avevano generato. Poteva onorare, ma disonorò. Noi possiamo, con il nostro comportamento, onorare Dio e condurre anime a Cristo. Come? Spandendo il buon profumo di Cristo! Aiutaci, Signore!

Chiediamoci: “Sto emanando intorno a me il buon profumo di Cristo?”

“Ma ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore” (Apo.2:4), ho trascurato di profumarmi col profumo di Cristo? Ho abbandonato e mi sono allontanato dalle opere peccaminose che sono come mosche morte che cadono nell'olio del profumiere? “Le mosche morte fanno puzzare e imputridire l'olio del profumiere” (Ecc.10:1)?

Attenti: in viaggio, in ferie, non dimentichiamo che siamo figli di Dio! Non avremo certi comportamenti, non utilizzeremo certi modi o certi termini!

Qual è il profumo che Dio sente emanare da me?

Com'è la mia testimonianza verso il mondo? Arrendiamo il nostro carattere a Cristo e facciamo in modo che l'offerta del nostro cuore salga come profumo d'odore soave davanti al trono di Dio!

continua a pagina 2



segue dalla prima pagina

#### 4. Per santificare la vita del credente.

*“Io vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, accettabile a Dio; il che è il vostro culto razionale” (Rom.12:1).* Il nostro culto razionale è l’offerta della vita consacrata a Dio, un’offerta rinnovata giorno per giorno che coinvolge tutto l’essere nostro.

*“Benedici, anima mia, l’Eterno; e tutto quello ch’è in me, benedica il nome Suo santo. Benedici, anima mia l’Eterno, e non dimenticare alcuno dei Suoi benefici” (Salmo 103:1-2).* Ricerchiamo la santificazione per dare il meglio di noi stessi a Gesù.

Egli è Colui che trasforma il nostro modo di vivere. Non si può credere ad un sentimento che non cambia le cose intorno a sé, a un affetto che non trasformi nulla. I sentimenti che proviamo verso Dio debbono essere trasformati in azioni. Il profumo di Cristo deve impregnare tutto

il nostro essere. Il mondo dovrebbe, e dovrà, respirare l’atmosfera profumata del Santuario celeste, se lo farà ora vivrà in profumo di vita, se lo farà quand’è troppo tardi, sarà, invece, un profumo di morte!

5. Per ardere spandendo il buon profumo di Cristo. Nel tabernacolo, nel luogo santo, c’era l’altare del profumo. Profumo che veniva bruciato per dare gloria a Dio e per coprire l’odore delle lampade che venivano spente. Il buon profumo di Cristo glorifica Dio.

Tutti dovranno percepire quella pace che è la componente della nostra vita, perché è *“la pace che sopravanza ogni intelligenza”*.

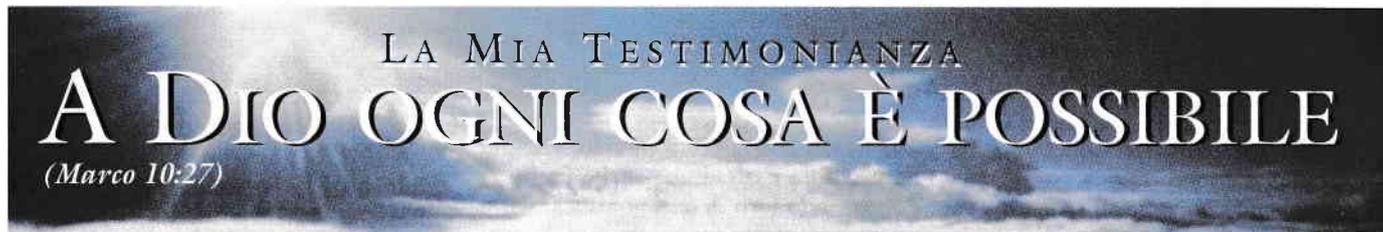
Il profumo era preparato accuratamente secondo regole ben precise (Eso. cap.30) ed era riservato al Signore, non poteva essere utilizzato da nessuno per alcun altro motivo. Il buon profumo è per la gloria del

Signore, non è perché possiamo ritenerci bravi, ma per glorificare Dio in eterno! Il profumo del tabernacolo veniva bruciato ogni mattina sull’altare, oggi il buon profumo di Cristo va sparso del continuo, affinché questo mondo di tenebre riceva la luce di Cristo. Il fuoco dell’amore e dello zelo brucino in noi affinché, ardendo, emaniamo il buon profumo di Cristo.

Oggi sei messo di fronte alle tue responsabilità: se non spargi il buon profumo di Cristo sappi che non puoi ingannare Dio, perché *“sappiate che il vostro peccato vi ritroverà” (Num.32:23)*. Cosa spanderò: il buon profumo di Cristo o *“un odore di morte”*?

Signore, aiutaci ad appartenerti ogni giorno di più per spandere, per la Tua grazia, il buon profumo di Cristo in questo mondo che perisce.

Vincenzo Specchi



Mi chiamo Janet, faccio parte della Chiesa di Vicenza. Ho una lunga esperienza di vita cristiana e posso dire che il Signore ha compiuto in mio favore molti miracoli. Mi ha dato la salute per poter svolgere il mio lavoro quotidiano e una famiglia tutta convertita al Signore. Non sempre tutto è andato liscio, ma il Signore è sempre intervenuto e tutto si è concluso per la Sua gloria. Le Sue promesse sono state una realtà.

È passato ormai più di un anno da quando sono stata ricoverata in ospedale. Oggi è solo un ricordo, ma allora lottavo con la morte. Il 2 aprile 2001, nel tardo pomeriggio, all’improvviso ho avuto dei dolori insopportabili allo stomaco.

Gridai aiuto a mio marito che stava in giardino. In pochi minuti arrivò l’ambulanza che mi portò al Pronto Soccorso e durante il viaggio gridavo: “Signore, portami con Te al più presto”; ho visto la *valle della morte*. Al Pronto Soccorso continuai a gridare dal dolore, finché i medici mi hanno addormentata.

Il giorno seguente mi sono svegliata completamente tranquilla e serena nono-

stante le sofferenze, i momenti di dolore e la debolezza fisica. Mi guardavo intorno e vedevo le diverse flebo con i medicinali che mi stavano somministrando e le altre persone della stanza dell’ospedale. Qui ho cominciato una nuova vita con una nuova famiglia per cinque lunghi mesi. In breve tempo mi sono adattata a questo nuovo ambiente e alla mia situazione, al solito programma di ogni giorno e alla mia nuova casa. Il personale medico è stato disponibile e premuroso nei miei confronti; mi ha trasmesso, in un momento per me così delicato, un senso di sicurezza e di serenità; durante questo lungo periodo ho subito due operazioni, sedici TAC, tre trasfusioni di sangue e tanti tipi di esami.

Con la prima TAC hanno scoperto che avevo la pancreatite acuta. Il mio pancreas era distrutto dall’infezione. In quel tempo non sapevo la gravità della mia condizione e quello che mi aspettava. La mia condizione era aggravata anche da episodi febbrili ricorrenti. Non potevano operarmi con la febbre. Finalmente il 20 aprile sono stata sottoposta ad un intervento chirurgico molto delicato. Inizii così la mia av-

ventura. Durante quei mesi sono stata ben conosciuta da tutti nel reparto. Ho visto tante persone entrare e uscire; solo io sono rimasta in quella stanza. I medici e gli infermieri mi hanno assistito e curata amorevolmente. Mi hanno coccolato e mi sono sempre sentita a mio agio, in buone mani e parte di questa grande famiglia ospedaliera. Erano sempre lì quando ero nel bisogno e questo succedeva spesso perché sono stata sdraiata sulla mia schiena, immobile, fino a metà di giugno. Dormivo tanto. Ogni giorno ho subito un lavaggio allo stomaco con antibiotici tramite i drenaggi (durava circa tre ore); poi, più avanti, due lavaggi al giorno. Era molto faticoso per me ed era una cura lenta e con pochi risultati.

Dopo questo intervento nei mesi successivi, ho pregato intensamente e parlavo con il mio Dio. Ero serena, avevo tanta pace e quella piccola fede mi portò avanti senza timore ed infine mi ha reso vittoriosa. Il Signore era ed è il mio Consolatore, il mio rifugio sicuro; io confido in Lui. Sapevo che Gesù era al mio fianco.

Non potevo leggere la Bibbia perché



*“Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il Suo disegno” (Romani 8:28)*

ero immobilizzata, ma potevo pregare e, quando mi mancavano le parole, pregavo in altre lingue con la guida dello Spirito Santo.

In un momento come questo, ho ascoltato con attenzione la dolce voce del Signore, ricordando la Sua fedeltà. Con fede volevo confidare nel Suo amore e nei Suoi piani per me. Ricordavo le Sue promesse: *“Tu, non temere, perché Io sono con te; non ti smarrirò, perché Io sono il tuo Dio; Io ti fortifico, Io ti soccorro, Io ti sostengo...”* e ancora: *“Non temere, Io ti aiuto!” (Isaia 41:10, 13).*

Così il Signore è intervenuto in mio favore. Sapevo che tutto era sotto il Suo controllo e potevo confidare pienamente in Lui. Non è straordinario? *“Grazie, Signore, perché quando gli ostacoli sono così difficile da superare, Tu mi prendi sopra le Tue spalle e mi fai superare ogni difficoltà”.*

Tutti ci siamo trovati, nel corso della nostra vita, in una situazione difficile, sentendoci schiacciati da ogni lato da qualcosa di più forte di noi. Erano momenti bui, nei quali nessuna luce ci stava davanti e non vedevamo una via d'uscita; ma, come diceva Davide: *“Nella mia distretta invocai l'Eterno, e gridai al mio Dio. Egli udì la mia voce...” (2 Samuele 22:7).* Avevo la sicurezza di essere ascoltata ed ero certa che la presenza di Dio era costantemente con me.

A metà maggio, il mio fisico peggiorava e la situazione iniziò ad aggravarsi velocemente. Il primario ed i medici decisero di operarmi nuovamente con un altro intervento estremamente delicato. Avevo difficoltà di respirazione ed ero in pessime condizioni. Il 28 maggio finalmente sono stata sottoposta al secondo intervento chirurgico, che ha avuto successo, portando a un lento ma continuo miglioramento. Il drenaggio e il lavaggio dello stomaco continuavano ed erano molto faticosi, però non avevo più dolore.

Verso la seconda settimana di giugno: una grande sorpresa! Entrarono due infermiere, il primario ed il mio medico di cura. Mi tolsero i tubi dal naso e un drenaggio e finalmente una bella notizia: potevo alzarmi.

Che gioia! Con fatica, dopo tanto tempo in cui ero stata immobilizzata, cominciai a fare i primi passi dal mio letto alla poltrona. Mi piaceva tanto questa poltrona. Potevo finalmente leggere la mia Bibbia e conversare con le altre persone nella mia stanza, raccontando quello che

Gesù aveva fatto per me e di come opera tra i fratelli della mia chiesa. Prima dei due interventi ho avuto una grande opportunità di testimoniare del Signore Gesù ai medici, infermiere ed assistenti mentre mi preparavano prima di entrare nella sala operatoria dicendo loro: *“Gesù è al mio fianco”.*

Mio marito e mia figlia sono stati sempre con me, ogni giorno, durante le ore delle visite. Mi hanno aiutato a camminare, un po' alla volta. I miei piedi erano gonfi e mia figlia li massaggiava con olio, pettinandomi prendendosi cura del mio aspetto. Giorno dopo giorno il mio fisico migliorava e cominciai ad esplorare il reparto, uscendo dalla mia stanza nel corridoio. Ho avuto tante visite dalla chiesa, tante telefonate; i fratelli e le sorelle mi hanno sempre incoraggiata e hanno pregato per me. Mio marito non mancava mai, mi visitava due volte al giorno, ogni giorno, e alla conclusione di ogni visita pregavamo ed entrambi dicevamo: *“finché c'è vita, c'è speranza”*, Gesù è la nostra speranza!

In questo periodo avevo tanta difficoltà ad accettare il cibo. Il mio stomaco lo rifiutava sempre e continuavo a vomitare fino a che odiai le ore dei pasti. Non desideravo mangiare e prendevo solo tè, camomilla e succo di frutta. Questo durò fino all'ultima settimana di agosto.

Verso l'ultima settimana di giugno, all'improvviso ho avuto dei momenti di depressione e non sapevo il perché, stavo bene ma piangevo in silenzio, nella mia mente volevo andare a casa. Il mio medico mi spiegò che era una cosa normale e mi ha concesso un permesso di andare a casa per un po' di giorni anche se ero molto debole e avevo ancora tubi e sacchetti. Mio marito venne a prendermi il 2 luglio, con la sedia a rotelle mi portò in macchina. Era molto caldo e durante il nostro ritorno a casa guardai con meraviglia intorno a me un altro mondo, la gente, i fiori, gli alberi e finalmente la mia casa. I nostri cani erano al cancello che facevano festa di benvenuto. Durante questi giorni dormivo tanto e non riuscivo a mangiare. Passavo le ore nel giardino e ammiravo la natura intorno a me. Camminavo con il bastone. Ero troppo debole, la febbre ritornò.

Ho dovuto ritornare in ospedale nuovamente e tutto tornò come prima, ma non ero delusa. Gesù era sempre al mio fianco per aiutarmi. Continuavo il lavaggio dello stomaco due volte al giorno.

Le mie dimissioni erano vicine, e mio

genere ha avuto anche la possibilità di regalare un Nuovo Testamento a tutto il personale del mio reparto.

Il 27 luglio sono stata dimessa definitivamente, ma ho dovuto presentarmi all'ospedale ogni mattina per un lavaggio fino al 20 agosto. Il 6 agosto ho dovuto subire un terzo piccolo intervento con l'anestesia locale per togliere una massa che si era formata sotto il mio petto. Ormai il mio corpo era torturato con tutte le cicatrice che avevo.

Il 20 agosto il medico tolse l'ultimo drenaggio; su suo consiglio andai al mare per una settimana e lì iniziai a mangiare con grande appetito, senza più rigetto. Finalmente la mia Odissea finì. Mi sentivo libera.

Ritornai a casa dal mare con più forza e il 6 settembre ho avuto l'ultima TAC dalla quale è risultato che tutto procedeva bene. Non sofferarsi più con lo stomaco. Ora mangio un po' di tutto e vivo senza pancreas: la mia vita è un miracolo.

Il 9 settembre tornai nella mia chiesa per la prima volta dopo cinque mesi di assenza con gioia immensa e una sensazione indescrivibile. Ero profondamente emozionata. Ho potuto vedere di nuovo la mia grande famiglia e dare la mia testimonianza. È stato un anno indimenticabile e difficile per me e la mia cara famiglia, ma il Signore è stato molto buono e fedele con tutti noi. Voglio ringraziare il Signore per come Lui ha guidato i medici e gli infermieri durante la mia malattia.

In ogni cosa voglio rendere grazie al Signore e dire: *“Quando ho bisogno di affetto, le Tue braccia amorose sono sempre aperte. Grazie Signore, perché quando le nostre ferite sono tanto profonde, Tu sei pronto a medicarle e a calmare il nostro dolore. Grazie, Signore, perché quando mi sento abbandonata, triste e sola, Tu sei subito pronto a conversare con me, a farmi compagnia. Grazie, Signore, perché quando si strugge l'anima mia, la Tua pace entra in me e una dolce quiete scende con essa”.*

*“Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio” (Romani 8:28);* nel mezzo della difficoltà è consolante sapere che Dio non abbandona coloro che L'hanno accolto come Salvatore e Signore della propria vita. Cari amici, confidate anche voi in Colui al quale nulla è troppo difficile e la vostra vita sarà grandemente benedetta.

Signore, non vi è nulla di troppo difficile per Te. Gesù, Tu sei fedele!

Janet Comin

# CASTELFRANCO VENETO: NUOVO LOCALE DI CULTO



Più di vent'anni fa, nel mese di marzo del 1981, dopo un'autentica e profonda conversione a Cristo, dava testimonianza con il battesimo cristiano un giovane ventiduenne di Castelfranco Veneto: Arturo Guidolin.

Arturo aveva dato il suo cuore interamente al Signore, testimoniò ad amici e conoscenti, conducendone alcuni a Cristo; aprì con entusiasmo le porte della sua casa per gli incontri di preghiera e durante le riunioni spalancò anche le finestre, attirando con i canti la curiosità dei vicini.

All'età di 25 anni, il 22 luglio 1985, in seguito ad un grave incidente sul lavoro, Arturo è stato chiamato alla presenza del Signore, ma il ricordo della sua testimonianza è sempre rimasto vivo in chi l'ha conosciuto e, soprattutto, la testimonianza dell'Evangelo è cresciuta nel tempo fra gli abitanti del suo paese: "i Castellani".

Dopo più di vent'anni di preghiera e di incontri nelle famiglie, finalmente il 9 marzo 2002 si è potuto dedicare il primo locale di culto al Signore.

Fuori dell'ingresso una cubitale

e luminosa scritta gialla "Gesù ti ama" caratterizza il drappo che copre il tavolo sul quale è stato ordinatamente esposto il materiale evangelistico a disposizione dei passanti.

Entriamo, il luogo ha un aspetto solare, ogni cosa è al suo posto e, all'angolo, verdeggianti piante ornano il pulpito: tutto è pronto per ospitare "quanti sono sulla via della salvezza".

I sentimenti che animano i presenti sono molteplici; la trepidazione e l'eccitazione dei giorni di preparazione lasciano ora lo spazio alla gioia e all'entusiasmo che coinvolgono tutti.

Il Signore è qui presente, come pure sei persone che per la prima volta sentono parlare di Lui, secondo il potente

messaggio dell'Evangelo. Fratelli e sorelle provenienti dalle chiese circoscrive ci allietano con la loro presenza; per l'occasione siamo onorati di avere in mezzo a noi la sorella e il fratello Specchi, che ci porta la Parola, incoraggiandoci col testo "Ecco ti ho posto davanti una porta aperta" (Apocalisse 3:8). Il Signore ha aperto la porta!

Tre giovani sorelle, suonando sulle note di alcuni canti, ricordano che Gesù è pronto a far nascere nel cuore di ciascun uomo un'alba nuova. In preghiera, invocando la Sua Grazia e le Sue benedizioni, si conclude il culto, ma la comunione fraterna continua nella vicina pizzeria seguiti anche da alcuni dei nostri amici presenti.



È arrivato il tempo di tornare alle nostre case ripieni della gioia del Signore. Anche oggi abbiamo seminato, ma non dimentichiamo di annaffiare giornalmente con la preghiera e con tutto il nostro essere, affinché la pioggia dello Spirito Santo possa convincere di peccato quanti stanno cercando con cuore sincero il nostro Signore Gesù Cristo.

Luciano Bertin



# IN CHE COSA CREDIAMO



*Alcuni dei fondamentali principi della nostra fede*

**N**on abbiamo altro testo ufficiale che la Bibbia e dalla lettura del Nuovo Testamento è possibile conoscere il nostro credo e la nostra pratica, non ammettendo riti, dottrine o tradizioni che non siano espressamente in esso descritti.

**CREDIAMO** ed accettiamo l'intera Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) come la ispirata Parola di Dio, unica infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta (II Lettera a Timoteo 3:16) "Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale; infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo" (II Lettera di Pietro 1:20-21).

**CREDIAMO** in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutto e di tutti e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Vangelo di Matteo 28:19; II Lettera ai Corinzi 13:13; Lettera agli Efesini 4:4-6).

**CREDIAMO** che il Signore Gesù Cristo

fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo (Vangelo di Giovanni 1:1-14; Vangelo di Luca 1:34-35; Vangelo di Matteo 1:20-25).

**CREDIAMO** nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte al posto nostro, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre e nel Suo personale imminente ritorno sulla terra in potenza per stabilire il Suo Regno (Lettera agli Ebrei 4:15; Vangelo di Giovanni 19:17-37 e 20:30-31; Atti degli Apostoli 2:32-33; I Lettera ai Tessalonicesi 4:16-17).

**CREDIAMO** che l'unico mezzo di salvezza è la fede nel sacrificio che Gesù ha compiuto per tutti noi sulla Croce (Lettera ai Galati 2: 16 e 21; Lettera ai Romani 3:21-28).

**CREDIAMO** che il Signore Gesù è l'unico Salvatore e mediatore tra Dio e l'uomo (Atti degli Apostoli 4:12; I Lettera a Timoteo 2:5-6).

**CREDIAMO** che la "Nuova Nascita",

cioè la rigenerazione per opera dello Spirito Santo in risposta ad un sincero ravvedimento e ad una autentica fede riposta nella Persona e nell'Opera del Signore Gesù Cristo, è assolutamente essenziale per la salvezza (Vangelo di Giovanni 3:3-8; Lettera a Tito 3:5; I Lettera di Pietro 1:23).

**CREDIAMO** al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente alla "Nuova Nascita", che si manifesta con il segno iniziale del parlare in nuove lingue (Atti degli Apostoli 2:4; 2:38-39 e 10:44-46).

**CREDIAMO** nella potenza santificante dello Spirito Santo, che si manifesta nel credente con una vita coerente all'insegnamento del Vangelo (II Lettera ai Tessalonicesi 2:13; Lettera ai Romani 6:19; Lettera ai Galati 5:22).

**CREDIAMO** alla resurrezione dei morti, alla condanna di coloro che hanno rifiutato il dono della Grazia in Cristo Gesù ed alla glorificazione dei credenti (Vangelo di Matteo 25:46; Vangelo di Giovanni 3:16-18; Apocalisse 20:11-15).

## DOVE TROVARCI

*Gli indirizzi e gli orari delle nostre Comunità*

### CHIESA DI PADOVA

35132 Padova - Via Altichieri da Zevio, 3  
tel. 049 - 8644875  
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,15 Culto  
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera  
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza  
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto  
Martedì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera  
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36063 Marsan di Marostica (VI) - Via Nonis 11  
tel. 0424 - 77102, 049 - 9330215  
Nuovo Locale in Prossima Apertura:  
36061 Bassano del Grappa - Via Marchesane 129  
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,15 Culto  
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera  
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI ASIAGO (VI)

36012 Asiago (VI) - Via Ceresara 1  
Sala riunioni Sezione Alpini  
Sabato ore 17,00 Culto

### CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Porta Po 94  
(Zona ex Tosi Mobili) - tel. 049 - 9075323  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto  
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

### CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE) - Via Giusti 12,  
tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto  
Martedì ore 20,00 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,00 Riunione di Preghiera  
Sabato ore 18,30 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI THIENE (VI)

36016 Thiene (VI) - Via del Parco 9 (zona Bosco)  
tel. 0445 - 364899, 0444 - 965658  
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,15 Culto  
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera  
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste - Via Mattcott 17/B  
tel. 040 - 638096,  
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,30 Culto  
Martedì ore 19,30 Studio Biblico  
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208  
tel. 0437 - 32979, 0438 - 553485  
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale  
Domenica ore 10,30 Culto  
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico  
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL) - Via Nazionale 66  
tel. 0438 - 553485  
Sabato ore 17,00 Culto

### CHIESA DI TREVISO

31100 Treviso - Via di San Zeno  
tel. 0422 - 338249, 0438 - 553485  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto  
Martedì ore 20,00 Studio Biblico  
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

### CHIESA DI CASTELFRANCO VENETO (TV)

31033 Castelfranco Veneto (TV)  
Piazza Europa Unita 24 (Complesso "Le Logge")  
tel. 049 - 605127, 049 - 616797  
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale  
Domenica ore 18,00 Culto  
Martedì ore 20,30 Studio Biblico  
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

In vari paesi e città del Veneto, ogni venerdì sera si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; vi invitiamo a partecipare liberamente. Per conoscere l'indirizzo della riunione di preghiera più vicina a casa vostra potete telefonare di mattina all'ufficio del Pastore Enzo Specchi: 049.605127.

# BATTESIMI A VENEZIA

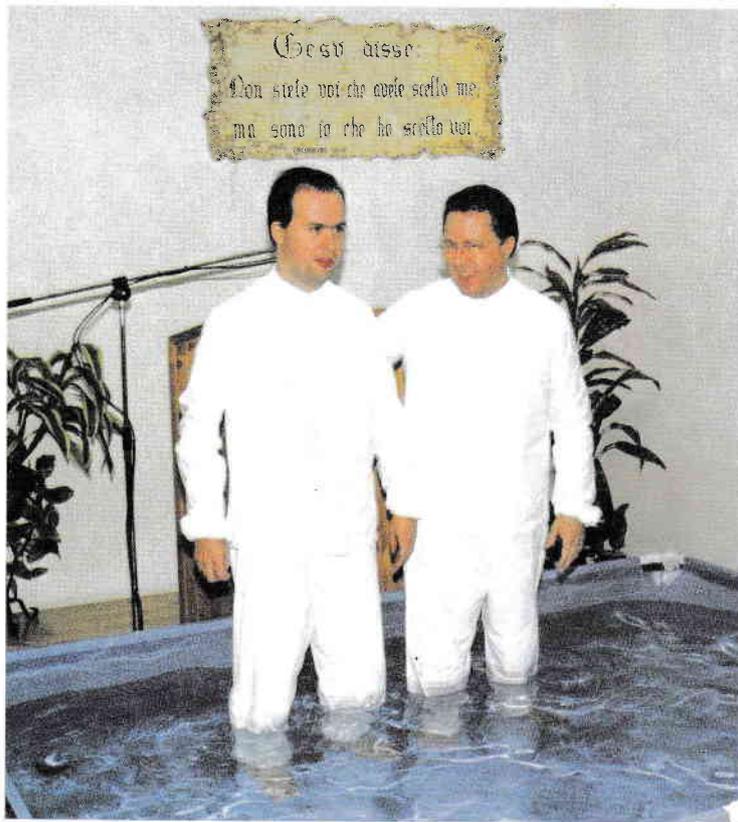
*"Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato"*  
(Marco 16:16)

**D**omenica 3 febbraio, per la prima volta, nella chiesa di Venezia-Mestre è stato celebrato un culto battesimale.

*"Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato"* (Marco 16:16); Gesù rivolse queste parole ai Suoi discepoli e ancora oggi il fratello Francesco le ha fatte proprie testimoniando a parenti e amici la sua scelta per il Signore.

Gradito ospite in questo giorno è stato il fratello Strano Spiridione, pastore della chiesa di Rimini, il quale è stato lo strumento usato dal Signore per portarci il messaggio della Parola di Dio dal testo del *Vangelo di Giovanni 6:16-21*. La figura di Cristo si trova al centro di un grande cambiamento nella storia e dentro il cuore dell'uomo. Gesù è venuto nel mondo per portare la "pace", la "potenza", il "soccorso", la "guida", ad un'unica condizione: il nostro desiderio di accettare questi doni. *"Non temere"* disse il Signore Gesù a Pietro duemila anni fa e lo dice con altrettanto amore oggi alla Sua Chiesa.

Nel tempo prima di Cristo, l'uomo lotta con se stesso alla ricerca del vero



senso della vita e spesso si sente solo, perduto ed ha paura; ma il tempo dopo Cristo è il tempo in cui *"Dio mostra la Sua potenza in nostro favore"*, Egli manda il Suo Figliolo per salvarci e donarci pace e soccorso.

Oggi forse la Chiesa può anche trovarsi in una barca in balia della tempesta. Fuori il vento soffia, il buio ci avvolge, le

onde sono alte e minacciose. Tutto questo può impedirci di uscire, ma dentro la barca non siamo affatto al sicuro.

L'apostolo Pietro guardando in mezzo alla tempesta vede Gesù e con il timore dell'uomo, ma con il coraggio della fede, gli va incontro.

Mentre cammina sulle acque si guarda intorno, vacilla, sta per sprofondare e invoca nuovamente l'aiuto del Signore. Gesù si prende cura di lui, poi entra nella barca, calma la tempesta e conduce i discepoli all'altra riva.

Anche la Chiesa desidera essere come Pietro: vuole essere entusiasta del Signore che l'aiuta a camminare per fede, vuole confidare nel fatto che Egli la trarrà fuori dalla tempesta.

Il ravvedimento di un'anima rallegra gli angeli del cielo, così, il battesimo di Francesco è stato per noi un incoraggiamento, una risposta alle nostre preghiere.

Vogliamo trarre beneficio da questa gioia e avere fede che il nostro Signore ci condurrà per mano verso altre benedizioni.

Andrea Walker



**I**l Signore è buono e la Sua benignità dura in eterno. Anche quest'anno, nella giornata del 25 aprile, abbiamo potuto godere di una splendida giornata di comunione fraterna tra fratelli e sorelle di varie chiese del Triveneto.

Il Comune di Castelfranco gentilmente ci ha messo a disposizione un impianto sportivo con spazi verdi annessi, seppure in un luogo diverso dal solito. Giochi di gruppo, canti di gioia, abbondante ed appetitoso pic-nic, e sul far del-

la sera, il consueto "cerchio" di preghiera con canti di ringraziamento al nostro amato Signore Gesù, il Quale ha elargito a tutti la Sua gioia. Ringraziamo tutti i convenuti, con un arrivederci per l'anno prossimo, se il Signore lo vorrà!